Sbloccata la trattativa da un incontro Psi-Psdi. Oggi il consiglio regionale:

# Possibile ora la giunta di sinistra

Anche i socialdemocratici per mantenere l'assetto politico e istituzionale - Riunioni dei comitati regionali dei partiti - Nessun commento dai de - Positivo scambio di idee PCI-PR

La situazione di stallo si è sbloccata. La crisi di governo alla Regione - trascorsi quasi cinque mesi esatti dal voto popolare di giugno - si avvia a una soluzione positiva. Nel giro di un tempo che si spera sia il più breve possibile, dovrebbe essere eletta una nuova giunta di sinistra. Le riserve e difficoltà a riguardo manifestate dal Psdi sembrano cadute. Oggi in consiglio i partiti prenderanno ufficialmente atto degli ultimi sviluppi della trattativa e si avrà senz'altro un calendario più preciso della

stretta finale. Il fatto nuovo è venuto leri mattina. Si sono incontrate a SS. Apostoli due de-

legazioni del Psi e del Psdi, guidate dai rispettivi segretari regionali, Pino Marango e Sergio Tappi. Al termine, socialisti e socialdemocratici hanno diffuso un comunicato congiunto. «La crisi alla Regione, la cui soluzione è indilazionabile - si legge nel testo - può essere risolta mediante il mantenimento dell'assetto di giunta e di quello istituzionale così come realizzato nella passata legislatura ». Si tratta, dunque, di uno sviluppo, di un passo importante nel confronto tra partiti. Da tutte le forze politiche interessate diretta-

mente alla riconferma della

coalizione di sinistra ven-

gono, a questo punto, pro-

nunciamenti positivi. Il comunicato di ieri mattina di Psi e Psdi costituisce un nuovo elemento che rafforza l'ipotesi di eleggere la giunta in tempi brevi.

Più tardi un altro documento è uscito dalla riunione (pomeridiana) del comitato regionale socialdemocratico. Nel comunicato conclusivo si prende atto che la proposta di un esecutivo minoritario laico non è praticabile e che ormai bisogna dare alla Regione rapidamente una guida politica. comitato regionale del Psdi « giudica che vada in ogni caso assicurato il mantenimento di un'intesa istituazionale tra tutti i partiti democratici e regionalistici

- è scritto nel comunicato -- che deve essere a base di ogni soluzione di governo ». Il Psdi, inoltre, promuoverà « alla luce dei risultati delle prossime elezioni amministrative del 1981 una verifica diretta a realizzare soluzioni valide e politicamente stabili per la Regione ». Il comitato regiopresidenza potrebbe, in tal nale del Psdi « propone percaso, tornare ai dc. Da loro, tanto di esaminare con gli altri partiti democratici la possibilità di giungere al congelamento" sino al ter-

uffici del consiglio >. Se tutto procederà bene, il Lazio dovrebbe quindi conservare una amministrazione di sinistra: giunta a tre

mine suddetto dell'assetto

politico della giunta e degli

stini, Bernardini e Giorgio Spadaccia). E' stato un incontro significativo: «Un cordiale e largo scambio di idee sui temi politici e programmatici relativi alla formazione della nuova giunta > sta scritto nel comunicato stilato al termine -. « Le delegazioni hanno deciso di ri-(Pci, Psi, Psdi) con i reconvocarsi a breve scadenza pubblicani sempre nella magper verificare l'eventualità gioranza. Il Pri, inoltre, che di scelte convergenti dei due ha ora la presidenza della partiti sulle questioni centraassemblea, si è già dichiadella vita istituzionale e rato disposto a rinunciarvi politica della Regione >. per favorire un largo con-Infine, la federazione unifronto e il rinnovo di una taria Cgil-Cisl-Uil ha illustraintesa istituzionale tra tutti to in una conferenza stampartiti democratici. La

una delegazione (Quattrucci,

V. Veltroni, Borgna, Fregosi) aveva incontrato il partito radicale del Lazio (era-no presenti: Rutelli, Tempe-

pa i risultati dei contatti

avuti con le forze politiche

sulla vicenda Regione. « Abper il momento, dai diribiamo trovato ampie convergenti laziali dello scudo crogenze », hanno detto i seciato non è ancora arrivato gretari Agostini, Picchetti e alcun commento ufficiale. Cioffi. La federazione Cgil-E' legittimo pensare, comun-Cisl-Uil « non ha espresso que, che nella De regni una particolari opzioni per formule politiche di governo e Anche il partito comunista di maggioranza alla Pisana, ha svolto ieri la riunione del suo comitato regionale. In ritenendo che tale scelta spetprecedenza, nella mattinata, ti ai partiti».

Rinviato l'incontro con gli amministratori

# Montalto: il governo ha fretta solo per il via ai lavori

La riunione col ministro slittata al 6 novembre - Emesse 14 comunicazioni giudiziarie contro dirigenti dell'ENEL - Una mozione del PCI al consiglio regionale: « Piene garanzie di sicurezza ai cittadini »

Per la centrale nucleare di Montaito II piquella del confronto coi rappresentanti del governo ha fretta solo quando si tratta di ridare il via ai lavori. Poi quando invece c'è da incontrare gli amministratori della provincia di Viterbo e del comune allora la fretta scompare e cominciano i rinvii: la riunione coi ministro dell'Industria era In programma per oggi ma slitterà al 6 novembre; Bisaglia ha fatto dire che stamattina ha la riunione del consiglio dei ministri e che poi vuol parlare con la commissione competente del Senato. Eppure non era certo di rinvil che aveva bisogno una questione così difficile e delicata come

energia » e al tempo stesso

piene garanzie di sicurezza

per tutti i cittadini: 50no questi i nodi della mozione che

il PCI presenterà oggi al con-

siglio regionale sulla questio-

ne della centrale nucleare di

Montalto dopo che la vicenda

è stata riaperta in maniera

unilaterale e d'autorità con la

decisione di far riprendere i

lavori. Nella loro mozione

(che porta la firma dei com-

pagni Gianni Borgna, capo-

gruppo alla Regione, Oreste

consiglio, Esterino Montino e

Guerrino Corradi) i comunisti

richiedono fermamente al go-

verno di sospendere l'auto-

rizzazione alla ripresa dei la-

vori fino a quando non sa-

ranno intervenuti tutti i chia-

rimenti e le misure necessa-

L'ordine del giorno si apre

con una ferma critica all'ope-

la popolazione di Montalto. Nella vicenda centrale c'è anche da registrare un'aitra novità: ieri il pretore Gianfranco Amendola ha emesso quattro comunicazioni giudiziarie contro altrettanti dirigenti e tecnici dell'Enel in cui si ipotizza il reato di omissione d'atti d'ufficio. Amendola -- come è noto -- ha aperto sulla questione una indagine dopo che il « Comitato cittadino montaltese» aveva presentato una denuncia contro l'Enel e Il CNEN per la mancanza di sufficienti misure di sicurezza specie in relazione alla natura sismica dei sito prescelto.

L'inchiesta su Francisci e soci fa comprendere meglio il volto della criminalità a Roma

# La nuova «mala», dai racket alla droga

La scoperta del grosso traffico di eroina tra la capitale, Milano e la Lombardia fa segnare una « svolta » nelle indagini - Un « pool » di quattro magistrati indagherà sui legami della banda

Alle 18 al teatro Centrale

Manifestazione con Pajetta per salvare Kim Dae Yuna



Oggi pomeriggio, alle 18, al teatro Centrale (in via Celsa) si svolge una manifestazione di solidarietà con Kim Dae Yung e gli altri oppositori alla dittatura militare sud coreana. L'iniziativa è indetta dal comitato per la salvezza del leader democratico condannato a morte e degli altri prigionieri politici, insieme con la Lega internazionale per i

Alla manifestazione hanno aderito la federazione sindacale unitaria Cgil, Cisl, Uil e numerose personalità della vita politica e culturale italiana.

Durante l'incontro prenderanno la parola il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI. Giancarla Codrignani, della Sinistra indipendente, Paolo Cabras, della Democrazia cristiana e il senatore socialista Antonio Landolfi. Presiederà la manifestazione il senatore della Sinistra indipendente Giuseppe Branca.

Appelli per salvare la vita di Kim Dae Young e di altri cinque oppositori del regime militare della Corea del Sud, appoggiato dagli Usa, sono arrivati da ogni parte del mondo. Young è il vincitore morale delle elezioni del 1972 ed è cattolico. La sentenza infame che lo ha colpito pende anche sul capo di alcuni degli studenti che nel maggio scorso si ribellarono. La rivolta venne repressa nel sangue: varie fonti parlarono di circa duemila vittime.

resto di oltre trenta persone in tutt'Italia ha incuriosito stessi investigatori. La un interesse particolare sulla organizzazione del traffico tra Roma Milano e Como, capeggiata soprattutto da vecchi esponenti della mala romana e da « insospettabili » come Claudio Francisci, l'ex pilota rapito e figlio del lottizzatore Carlo.

Tanto è vero che il giudi-ce Palma Nitto, che insieme al procuratore capo Gallucci ha coordinato la prima parte delle indagini, sarà affiancato da un « pool r di altri tre magistrati, Summa, Rotundo e De Fichi. Sono in pratica gli stessi che dall'inipratica gli stessi che dall'ini-zio dell'anno stanno lavorando sul fenomeno droga a Roma, insieme a polizia carabinieri e ad un altro gruppo di «esperti» dell'istituto di medicina legale della università.

"L'operazione avviata da ol tre due mesi e solo in parte conclusa martedi notte ha segnato dunque una specie di svolta nelle inchieste sul giro della droga, non solo a Roma. Certamente nella capitale il fenomeno ha assunto proporzioni gigantesche, oltre lo stesso traffico di eroina o cocaina. Ed indagare sulla droga significa raccogliere « per strada » pezzi di un mosaico che comprende tutti i « rami » della criminalità organizzata.

Non è stata dunque casuale la scoperta, avvenuta durante le indagini sulla banda di Francisci, Gentilezza e soci, di altre attività altrettanto gravi, come il racket delle estorsioni. Uno dei trafficanti arrestati Luigino Grassi, un pilota automobilistico

ezione enti, i como Francicci serebbe en i una «Minia rui che legato ad una agguerrita banda di taglieggiatori. Eccome un'indagine sui veri trafficanti d'eroina (non i soliti consumatori spacciatori) possa condurre su altri lidi. Tanto più che è relativamente semplice costringere gli impauriti commercianti a pagare le tangenti mensili per le protezioni. « Basta mettere insieme tre o quattro persone decise - dice un funzionario di polizia - e la banda di taglieggiatori è fat-ta. Tanto più facile è per un gruppo di malviventi già for-

> esempio nello spaccio di dro-E ancora troppe poche vol-te «gruppi spontanei» di taglieggiatori hanno trovato degli ostacoli resistenti. Il «caso» di Torrenova resta purtroppo l'unica esperienza positiva portata a termine fino in fondo, con la totale sconfitta della gang. I commercianti trovarono la forza e il sostegno per dire «no» ai continui ricatti, denunciando nomi e cognomi delle

mato e specializzato come ad

Ancora oggi c'è qualche ca-so isolato, in alcuni quartieri della città, di commercianti coraggiosi. Ma sono pochi, e probabilmente il loro « eroismo » non servirà a nulla senza la partecipazione di tutti gli altri. E' di ieri un episodio significativo. Nella zona Tiburtina, una delle tante tartassate dai taglieggiatori, la titolare di una macelleria ha permesso con la sua denuncia di arrestare il ricattatore. Si trattava addirittura di un suo ex dipendente, un certo Ennio Camilli di 27 anni, abitante in via Laurentina 83.

Più di un paio di setti-

mane fa, la notte dell' 11 ot-

tobre, qualcuno a bordo di

F46894 lanciò contro la macelleria della donna alcune bottiglie incendiarie. Al dottor Carnevale si presentò un passante, unico testimone, che affermò di riconoscere in Camilli l'attentatore. Lo stesso Camilli telefonò alla proprietaria della macelleria assicurando di conoscere il nome di chi aveva tirato le bottiglie. Un « giochetto » che gli è andato male, perché la donna si è rivolta alla polizia. Ma chi assicura adesso alla

certa irritazione.

commerciante che non ci saranno ritorsioni? L'arrestato molto probabilmente non agiva da solo, e le ritorsioni po-trebbero continuare. E' questa la legge che regola il recket, e i guadagni si aggiungono a quelli già consistenti della droga, o di altre attività con fior di tangenti

incassate ogni sera. Quando poi, oltre alla droga, c'è per esemplo di mezzo il mondo delle scommesse, degli allibratori clandestini, ci troviamo di fronte ad organizzazioni ancora più spietate, come quelle che hanno ucciso a settembre il boss Franco Giuseppucci a Trastevere e ferito per vendetta Enrico Proietti al Portuense pochi giorni addietro.

Bande di quartiere, grossa malavita organizzata, addirittura intere famiglie, come quella del boss Bruno Gentilezza, vivono dei proventi di questo complicatissimo intreccio di delitti, droga, racket, sequestri di persona, senza più molte «specializzazioni», caratteristiche della vecchia mala. Basta essere dei «duri», soprattutto dei violenti per entrare nel giro. Non importa se qualcuno non sa scassinare casseforti. Qualche busta di «roba» saprà sempre smerciaria.-



Claudio Francisci



rato del ministero dell'Industria che col suo comportamento «crea nuove difficoltà e tensioni » invece di agevolare con decisioni corrette la realizzazione della centrale. Su una questione tanto delicata il problema vero «è quello di assicurare piene garanzie sulla sicurezza della centrale > e di cercare attorno alla sua realizzazione il consenso degli enti locali e della popolazione. Serve allora un'opera di informazione e di sensibilizzazione alla quale il governo si è sinora sottratto. Il piano energetico detto nella mozione - non è rinviabile e si deve basare sul risparmio, sulla utilizzazione del carbone, sulla riattivazione delle centrali idroelettriche, sulle fonti alternative rinnovabili e « sulla costruzione di un numero limita-

gli impianti e di tutela della popolazione >. La richiesta immediata è quella di un incontro tra rappresentanti del governo a Montalto di Castro coi comuni del comprensorio, con la

to di centrali nucleari possi-

bili solo nel rispetto di tutte

le condizioni di sicurezza de-

Soluzione del «problema- | Regione, i sindacati, i citta- | idoneità del sito di Pian dei dini. Questo incontro è la sede opportuna per verificare assieme tutti gli impegni necessari ad assicurare il massimo delle garanzie per la sicurezza e la salute della gente. I punti che i comunisti in-

> 1) condizioni di sicurezza della centrale e eventuali misure da adottare anche sulla base delle indicazioni scaturite dalla recente conferenza

> dicano sono sostanzialmente

di Venezia; dei risultati cui è pervenuta alla presenza dell'impianto la commissione Ippolito sulla | nucleare.

Cangani;

3) attenta verifica dell'attuazione della convenzione stipulata tra il comune di Montalto e l'Enel e eventuali modifiche che appaiono opportune per migliorare le garanzie sulla sicurezza;

4) indicazione dei principi fondamentali del piano di emergenza che deve nascere da un serio confronto tra Istituto superiore di sanità, Enel, unità sanitarie locali anche allo scopo di potenziare nella zona i presidii sanitari 2) comunicazione ufficiale che devono essere rapportati

«Propaganda» terrorista a San Basilio

#### Volantini delle Br alla stazione del metrò « Furio Camillo »

L'altra mattina a San Basilio, ieri sui marciapiedi della metropolitana, alla stazione «Furio Camillo». Le Br si sono fatte vive con volantini, manifesti e uno striscione. Alla Digos sono preoccupati per il ricomparire dei messaggi del gruppo terrorista, che da tempo aveva smesso la sua « propaganda ».

L'altra mattina, in via Fabriano, a San Basilio, sul muro di un edificio, davanti alla sezione democristiana è stato trovato uno stendardo rosso con la stella a cinque punte. Accanto un manifesto siglato «Colonna 28 marzo». Nel testo c'è un invito a «riprendere la lotta nelle nuove condizioni per non farci annientare». Segue un appello a organizzare « nuclei di resistenza » i quali avrebbero il compito, secondo il farneticante messaggio, di lottare contro « lo sfruttamento del lavoro precario e nero, contro la chiamata nominale, strumento di controllo e revisione dei proletari disoccupati ». Il manifesto si conclude con un appello finale « per la costruzione del

proletariato armato, per lavorare tutti, lavorare meno! ». Un pacco di volantini, sempre firmati « Colonna 28 marzo » sono stati trovati in via Cherso, davanti a uno stabile di proprietà del Comune. Infine, ieri mattina, un'ottantina di manifestini con lo stesso testo dell'altro giorno e il medesimo slogan «per lavorare tutti, lavorare meno» sono stati trovati abbandonati a terra, sui marciapiedi della stazione metropolitana «Furio Camillo». Tutto il materiale rinvenuto è stato consegnato ai funzionari della Digos.

La ripresa dell'iniziativa «propagandistica» delle Brigate rosse, non solo a Roma, ma anche in altre città, è testimoniata anche da un volantino trovato a Milano, che contiene provincia di Viterbo, con la i riferimenti alle recenti sommosse nelle carceri.

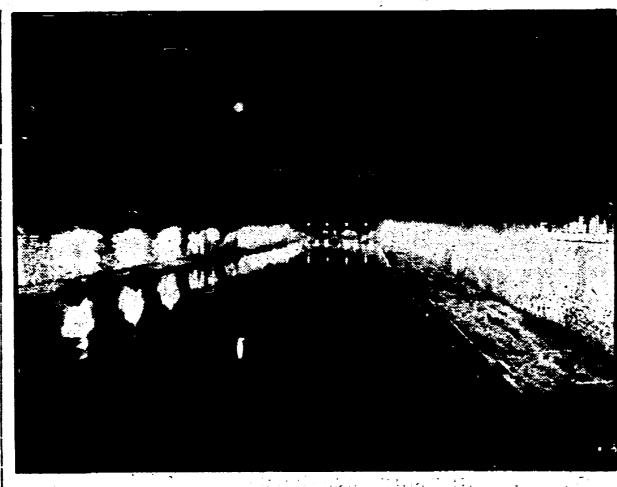
## Il piano del Comune e dell'Acea per trasformare e potenziare i vecchi impianti di illuminazione pubblica

## Tra due anni la «luce gialla» in tutta la città

Costano di meno e rendono di più (fino a tre volte) le lampade ai vapori di sodio - Gli interventi già realizzati e quelli da realizzare - Come può cambiare la vita di un quartiere - Un capitolo per le borgate, un altro per i grandi quartieri dormitorio

Luce bianca o luce gialla? Lampade a incandescenza o ai vapori di sodio a bassa tensione? Ci sono state anche polemiche (spesso nemmeno tanto disinteressate) sulla scelta del colore che deve avere la luce artificiale della città, ma è un fatto che il piano del Comune e dell'Acea per trasformare e potenziare tutti gli impianti di illuminazione pubblica sta andando avanti a passi forzati. Alla fine del 1992, questa è la scadenza fissata, Roma di notte sarà più gialla (come il Palatino o le banchine del Tevere, tanto per fare alcuni esempi) e anche più luminosa perché le nuove lampade al sodio che vengono piazzate un po' in tutta la città rendono di più di quelle a in-

candescenza, fino a tre volte. Il punto sullo stato di attuazione del piano è stato fatto ieri mattina in Campidoglio in una conferenza stampa tenuta dagli assessori Della Seta (servizi tecnologici) e Nicolini (cultura). La scelta della luce gialla, hanno detto i due assessori, non è stata dettata tanto da motivi estetici (si può discutere legittimamente se un monumento o una piazza sono più o meno valorizzati dalle lampade bianche o da queile gialle), quanto da motivi di carattere economico e, perché no, sociale. Obiettivo del piano, infatti, è illuminare la città quanto più possibile, perché più luce vuol dire più sicurezza, più vita associata



(soprattutto in quei grandi quartieri dormitorio che di notte si trasformano in oscure terre di nessuno), e. nello stesso tempo, abbassare al massimo i costi. La luce gialla, la lampada ai vapori di sodio, risponde proprio a queste esigenze: perché illumina di più, consuma di meno e ha una durata molto più lunga.

Quando il piano sarà totalmente attuato, l'Acea potrà rispermiare un miliardo all'anno in spese per l'energia e una spesa uguale per spese di esercizio. Senza contare che la città sarà più lumino-

D'altra parte, che la scelta dell'amministrazione comunale sia giusta lo dimostra anche un altro fatto e cioè che | ralmente un capitolo partico-

alla luce gialla stanno facendo ricorso tutte le più grandi città europee e molte città italiane.

« Pensato » tre anni fa, il piano è stato reso esecutivo il 2 settembre dello scorso anno. Prevede una spesa complessiva di 44 miliardi divisa in tre stralci, uno per ogni anno fino al 1982. Natu-

un altro ai quartieri dormitorio della fascia intermedia della città, un altro ancora ai monumenti, la maggior parte dei quali di notte si spengono, spariscono, come se, senza sole, non valesse nemmepena guardarli.

La luce gialla, è il case di dirlo, non verrà dall'alto. Il piano. infatti, è stato messo a punto sulla base delle ri-

circoscrizioni e sono state le stesse circoscrizioni a decidere i tempi degli interventi. Riportare per intero il piano, con i tempi e le spese previste, sarebbe impossibile. Qui accanto pubblichiamo soltanto gli interventi del 1980: quelli già terminati. quelli in corso e quelli pro-

IMPIANTI IN ESERCIZIO

Quirinale e adiacense: Terme di Caracalla e adiacense: Banchine del Tevere; Borgata perimetrata Pidene; Settecamini; Fiumicino Nord e Sud; Primavalle; Prima Porta; Grottarossa: Tomba di Nerone; per una spesa complessiva di circa L. 2.700.000.000.

IMPIANTI PER I QUALI SONO IN CORSO I LAVORI

Viadotto Corso Francia; Quartiere S. Lorenzo; Castel Giubileo; Torre Maura; Finocchio; Capanna Murata - Valle Fiorita; Belvedere; André; Ponte Linari; Casal Morena; Capannelle Vecchia; Selcetta Trigoria; Divino Amore; Dragone Quartaccio; Trulio - Monte delle Capre; Petrelli; Pisana - Bravetta: - Traforo del Gianicolo: Monte Spaccato: per una spesa complessiva di L. 4.400.000.000 circa.

IMPIANTI PER I QUALI SONO STATI ESEGUITI PROGETTI

Fignete; Cava Pace; Grottone; Borghesiana; Castel di Leva; Acque Rosse; Massalupo; Casalotti Tiro a Volo; Colle Giustiniano; per una spesa complessiva di L. 1.100.000.606



### Cento monumenti da accendere ma prima di tutto viene Bernini

corposo. Entro la fine del

1931 si dovrebbe arrivare ad

E una tuce in qualche modo « antica », proprio perchè gialla, quella dei vapori di sodio. Basterebbe questo per dire che è la più adatta per illuminare i monumenti. **Ma il** motivo della scelta fatta dall'amministrazione comunale e dall'Acea è un altro, ed è di ordine economico. Risparmiare e avere più luce a disposizione permetterà di Aluminare un numero maggiore di monumenti e anche di superure quella che Nicolini ha definito una concezione conservatrice dell'uso del patrimonio artistico e architettonico. D'ora in avanti cioè, non si cercherà di illuminere adequatamente solo il monumento, ma l'intero contesto che lo ospita. At monumenti, alla loro va-

lorizzazione, il piano del Co-

mune dedica un capitolo

illuminare cento monumenti sparsi in tutta la città. Ma c'era una scadenza da rispet-tare, una priorità. Quest'anno, il 1988, è il trecentesimo dopo la morte di Gian Lorenzo Bernini, è l'anno dedicato al barocco. Proprio per questo si è deciso di intervenire prima di tutto su dodici monumenti berniniani di particolare valore: entro la fine di quest'anno, cioè nei prosrimi due mesi. Sono: il Tri-tone, le Api, la Chiesa di Sant Andrea al Quirinale, piazzale del Quirinale (dioscuri e obelisco), la targa dell'abitazione del Bernini (via della Mercede), piazza di Spagna-facciata e Barcaccia, piazza della Minerva (Obelisco-Elejante), piazza Navona (fontane), plassa Sant'Angele

(angelo), Palazzo Chiai Odescalchi, Chiesa di Santa Bibiens. Gli altri monumenti prescelti (lo ricordiamo, in tutto sono cento) saranno iliuminati entro la fine del 1981.

Rilanciare a Roma di notten è l'obiettivo che il Comune si è dato. Non a caso mentre si lavora per illuminare i monumenti, si organizzeno visite notturne guidate. « Roma, due passi di se-ra » è il nome dell'iniziativa press dalla cooperative e Città del sole » con il patrocinio dell'assessorato alla cultura. Dal primo al tenti novembre seranno organizzati una serie di itinerari. Il primo appuntamento è proprio per domani, sabato, alle 21 in piazza del Campidoglio: visita al

musel espitolini.